

Borgomanero, nell'istituto intitolato al teologo con il curatore Gadaleta

## L'ultimo volume su Rosmini dopo mezzo secolo di studi la presentazione è stasera

### L'EVENTO

L'istituto rosminiano di Borgomanero ospita la presentazione del volume conclusivo dell'edizione nazionale e critica delle opere di Antonio Rosmini. L'appuntamento è stasera, martedì, con la presentazione degli scritti autobiografici e dei diari del filosofo e teologo: il testo, che fa parte dell'edizione critica e nazionale delle opere, è curato da Ludovico Maria Gadaleta, e conclude l'edizione completa degli scritti voluta da Michele Federico Sciacca nel 1975. L'incontro comincia alle 21. Interverrà il curatore, padre Ludovico Marea Gadaleta, direttore della biblioteca del Centro internazionale Studi Rosminiani di Stresa e direttore generale dell'Archivio Storico Istituto della Carità: presenterà la figura di Rosmini a partire dagli scritti autobiografici, mettendo in luce aspetti particolari e poco conosciuti della vita del filosofo di Rovereto nell'Italia dell'Ottocento e dei suoi rapporti con politici, filosofi, papi, vescovi e cittadini.

### La filosofia poi quell'Enciclica

Alla presentazione interverrà Mariella Enoc, presidente emerita dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, oltre ai docenti della scuola, ai genitori degli alunni e alle suore rosminiane. Con la pubblicazione dell'ultimo volume si conclude un lavoro quasi di mezzo secolo, precisamente 44 anni. È il tempo profuso per portare a termine l'opera omnia del beato Antonio Rosmini Serbati. Ora, con l'uscita degli scritti autobiografici a cura delle edizioni di Città Nuova, viene pubblicato l'ultimo dei sessantasei volumi dell'opera omnia.

Si chiude così l'impegnativa pubblicazione degli scritti in edizione nazionale e critica, iniziata sotto la supervisione di Michele Federico Sciacca nel settembre del 1974: la prima opera dell'edizione nazionale «Il linguaggio teologico», a cura di Antonio Quacquarelli, fu pubblicata nel 1975. E invece del 1979 la fusione tra l'edizione nazionale e l'edizione dei padri rosminiani. Il completamento dell'opera è molto importante anche nel quadro della filosofia italiana dell'Ottocento. Rosmini, insieme con Vincenzo Gioberti, si può considerare il più grande teologo e filosofo italiano del XIX secolo.

Infatti, riferendosi proprio a Rosmini, l'enciclica «*Fides et ratio*» di Papa Giovanni Paolo II mette in rilievo che nell'Ottocento cattolico «ci fu chi organizzò sintesi di così alto profilo che nulla hanno da invidiare ai grandi sistemi dell'idealismo» aprendo così la strada al superamento della condanna e alla beatificazione di Rosmini.



M. G.